NÜM TÜCC INSEMA

"noi tutti insieme"

III Quadrimestre 2020

Notiziario redatto in proprio e divulgato esclusivamente al personale *"IN QUIESCENZA"*

Unione Pensionati UniCredit

Gruppo Lombardia

Viale Liguria, 26 - 20143 Milano
Telefono 02 86815864/5 - Fax 02 91971477

In copertina: Il laghetto di Santo Stefano - Angelo Inganni 1835

IN QUESTO NUMERO

- ***La nostra Associazione*** – Proroga Cariche degli Organi Centrali e Regionali
- ***Editorialino***
- ***Attualità*** - Le vacanze del Virus, Giorni di Lockdown, La gita fuori...porto
- ***La nostra Storia*** – Plinio il vecchio, cittadino comasco
- ***El noster dialet i noster stori*** – La colonna infame, La strega di via Laghetto, Balabiott
- ***Le vie di Milano*** – La storia di via di ratt
- ***La Lettura*** – Lo Strega a Veronesi, parliamone
- ***I nostri Soci scrittori*** – "La successione" di D. Martusciello, "L'Impero del Cancro del Pianeta" di Bruno Sebastiani, "Una storia di vita" di Alessandro Laguercia
- ***Dimenticando Internet*** – Tutto ciò che non avete letto in Internet
- ***Anniversari di matrimonio***
- ***Notizie utili:*** UNI.C.A. Informa - Accesso al sito INPS passaggio dal Pin allo Spid - Agevolazioni fiscali - Convezione "Subito Casa" - Mutui tasso fisso riservato ai Pensionati
- ***Avvisi ai soci***
- ***I nuovi iscritti***

Buona lettura!

LA NOSTRA ASSOCIAZIONE
PROROGA CARICHE DEGLI ORGANI CENTRALI E REGIONALI

La Segreteria Nazionale, riunitasi il 7 ottobre scorso in conference call, dopo avere esaminato la situazione dell'Unione nel contesto dell'attuale emergenza e conseguente impossibilità di riunirsi, ha deciso di prorogare al 30 giugno 2021 il rinnovo delle Cariche degli Organi Centrali e dei Gruppi Regionali, sottoponendo a ratifica la decisione ai Presidenti dei Gruppi, per cui, fino a tale data rimarrà in carica il precedente Consiglio del Gruppo Lombardia. I risultati dello scrutinio delle schede elettorali verranno ritenuti validi per la composizione del nuovo Consiglio.
Il Presidente dell'Unione Giacomo Pennarola condivide le valutazioni fatte e sottolinea l'opportunità in questi mesi di valutare la situazione del Fondo in corso d'opera, sia per l'entrata dei nuovi Fondi, sia per l'offerta della capitalizzazione delle rendite, che dovrebbe avvenire tra aprile e maggio, sia, nell'attesa di conoscere i risultati economici del Fondo riguardanti l'anno 2020, traendone le conseguenti valutazioni.
Aggiornamenti dettagliati sulla situazione immobiliare e mobiliare del Fondo verranno riportati sul prossimo numero della Quercia in uscita a fine novembre.

EDITORIALINO

Sì Editorialino, per non prenderci troppo sul serio.
La crisi in atto è una realtà di cui tutto si è detto, commentato, ampiamente dibattuto da esperti finanziari e opinionisti di passaggio; il mercato risente di emergenze e improvvisazioni che inevitabilmente provocheranno effetti economici ancora incerti e in balia della durata della crisi.
Dopo un terzo trimestre, tutto sommato abbastanza positivo, il futuro dei mercati ancora fortemente legato all'effetto pandemico non permette illusorie previsioni, soprattutto in una contemporaneità geopolitica tra continui alti e bassi, sempre più condizionata dal mondo asiatico, specialmente cinese.

Un tempo si facevano battute tipo: la Cina è vicina, ora è arrivata ed è perennemente in corsia di sorpasso, l'Europa rincorre ma lo fa come la Ferrari di quest'anno, ancora incerta se intimorirsi o accettare di buon grado la superpotenza del Drago rampante, importiamo tutto dal mondo giallo, anche il virus (come altre pandemie), sì un pò ci arrabbiamo, ma neanche poi tanto, si è arrivati al punto che alcuni tuonano consigli su come dovremmo copiare il modello cinese, come hanno affrontato e debellato il virus, mostrandoci abbracci giulivi e festaioli del popolo dagli occhi a mandorla, trascurando che popoli dal sistema oligarchico tendono a comunicare ciò che vogliono, e fanno ciò che vogliono con mezzi alquanto drastici estranei a consolidate democrazie.

Quelli bravi, gli esperti su tutto, tirano in ballo la globalizzazione, nel bene e nel male, così hanno a portata di mano motivazioni, ampiamente articolate dalla loro preparazione professionale di cui nessuno, ovviamente, dubita. Chissà perchè. Vorrei ricordare che il botto economico disastroso del 2008 è stato preceduto dal silenzio assordante di tutti i guru dell'alta finanza. Ci è arrivato in testa senza nessun altolocato avviso, neppure il tempo di spostarci..., almeno un po'.
Tornando al Covid, vogliamo parlare dei "ristori" economici? Qui dobbiamo fare i conti con il genetico lamento italico (almeno in parte), non ci sono dubbi sulla batosta economica, ma dobbiamo ammettere che per alcuni il declino risale ben prima della pandemia, come cinema e teatri per esempio, già da tempo in sofferenza, sia per scelte sbagliate sia per una deviata attenzione generazionale verso altri intrattenimenti. Non vorremmo, a fine pandemia, commentare con la logora battuta – e già siamo in Italia – un lungo elenco di "ristori" serviti per coprire errori imprenditoriali di vecchia data, rischiando di penalizzare le vittime economiche della pandemia.

Ritornando alla geopolitica, e Lei? Intendo l'America; siamo noi a guardarla (ansiosi), o vorrà Lei buttare un occhio sull'Europa? Oggi, 7 novembre mentre scrivo, dopo giorni di battutacce al vetriolo e di testa a testa (quasi fisici) gli Stati Uniti hanno il loro 46°Presidente. God bless America!
E noi? Mah! Intanto pensiamo a star bene, la mamma diceva: l'importante è la salute, ma la guardavamo tutti di striscio, non ritenendo credibile la sua professionalità casalinga.

Isabella Cattaneo

Quest'anno, causa Covid, non ci incontreremo per il tradizionale brindisi natalizio, abbracci e cin cin saranno virtuali, e nell'impossibilità di inviarli a remoto non ci rimane che scriverli, accompagnandoli con un augurio soprattutto rivolto alla salute!

Felici festività a voi e ai vostri famigliari!

ATTUALITÀ

Le vacanze del Virus

Nel precedente numero del nostro giornalino, l'articolo "Non ci resta che tacere" suggeriva un salutare periodo di silenzio, giusto il tempo per riflettere lontani dalla babele vociante scatenata dal Covid19. Suggerimento caduto a piombo nel vuoto. Non si sono mai visti e sentiti tanti "scienziati" sbandieranti convinzioni, proclami, botte e risposte; ma l'ipotesi più seduttiva fu quella della resa stagionale del virus, tipo: il virus soffre il caldo, lo indebolisce, e se proprio se la sente di circolare lo farà nelle ore più fresche, dopo le diciotto.
A queste rassicuranti visioni degli addetti ai lavori si aggiungeva l'immancabile pletora, sempre più nutrita, di opinionisti, raccattati ovunque, che esprimevano a vanvera giudizi e pronte soluzioni, meno ne sapevano più strillavano incrollabili convinzioni con sicurezze immuni da ogni ragionevole dubbio. Conclusione: il virus sarebbe andato in ferie, o comunque avrebbe accompagnato le nostre senza marcarci troppo stretto, insomma con maggiore indulgenza.
Per la verità l'unico che dondolava scettico il capoccione, cercando di glissare domande incalzanti, fu l'infettivologo Massimo Galli dell'ospedale Sacco, un duro il "nostro", non si era sbilanciato neppure con la Berlinguer che, in mancanza di risposte da far alzare l'asticella dello share, si arrendeva a occhi chiusi alla saggezza etilica di Mauro Corona e alle sparate incazzose di Briatore, di cui rimane incerta la linea di confine professionale tra il riuscitissimo ruolo di sciupafemmine da quello di virologo part-time della Costa Smeralda, territorio privilegiato dei negazionisti (quelli del Covid non esiste), infatti il loro guru, sempre Lui il virologo part-time, viene ricoverato d'urgenza al San Raffaele dall'eminente amico Zangrillo (quello del Covid clinicamente morto), il quale, peraltro, aveva precedentemente rassicurato più volte l'anziano collezionista di gnocche, minimizzando le sue febbriciattole con goccia al naso come raffreddori estivi.

A inizio agosto conduttori televisivi, media in generale e oratori da spiaggia, hanno i primi sintomi di sfinimento, alcuni perfino insospettiti di essere stati presi per i fondelli, senza peraltro capire bene da chi.
Ma il virus non si ferma. Infatti per meglio dimostrarci la sua vitalità si scatenava nelle discoteche, privilegiando maggiormente quelle di Porto Cervo perchè tra le bollicine di champagne da mille euro la bottiglia si circola meglio. Ma dove pensavano che andasse in ferie il virus? Nella Terra del Fuoco?

Fine agosto. Pandemia da rientro. Non tutti hanno optato per le vacanze autarchiche, il nazionalismo "volemose bbene", aiutiamoci a casa nostra, ha mostrato alcune crepe, non avevano previsto che non solo alcuni di noi, ma anche Lui (il virus), sentiva forte nostalgia per Balcani, Dodecanneso, e movida d.o.c. barcellonese.
Si avverte un'ulteriore ondata di turbolenze governative, malumori, incertezze. Finora dei confini regionali non gliene importava un fico secco a nessuno, ora ne scopriamo perfino utilità protettive, ma queste richiedono le solite impellenti azioni decisionali, bestia nera di tutti i governi.
Si devono fermare i rientri vacanzieri al confine o i migranti dal mare? Meglio ancora, tutti e due?!
Che fare? Il governo tentenna, l'opposizione manda in prima linea Salvini, che dubbi non ha, ma sarebbe meglio li avesse. Il truce De Luca dalla mitica terra di Partenope, non perde tempo, nell'attesa di decisioni dall'alto pattuglia i suoi territori, minacciando a destra e a manca, da nord a sud, invoca l'esercito, mancano solo i carri armati, per i lanciafiamme pare avesse già provveduto. Pare.

Penultimo atto. Previsioni settembrine, le scuole. Argomento seguitissimo, come i gialli della cronaca nera estiva. I più piccoli tifano per i banchi con le rotelle, pregustando gare nei corridoi, mentre l'Azzolina si sgola su La 7, pungolata dalla coppia Telese/Parenzo. Il 10 settembre nel simposio di "Piazza Pulita" il giornalista Jacona propone simpaticamente un compromesso col virus; una cosa è certa, i soliti noti che esibivano, oltre i loro successi imprenditoriali, una spavalda indifferenza alle precauzioni (nonostante non fossero più di primo pelo), sono stati impietosamente puniti dal virus, il quale a fine vacanza, più ritemprato che mai, si accaniva su di loro senza compromessi. Vuoi vedere che il virus abbia anche un'attività cerebrale? In questo caso vendicativa?

Ultimo atto. Autunno Inverno. E che autunno! Ringalluzzito più che mai rieccolo tra noi tra un Dpcm e l'altro, ormai è una prova di forza tra lui e Conte, ma quest'ultimo è allo stremo. Lui no, anzi sta già pensando alle vacanze invernali.
Sono già stati prudentemente allertati Cortina, Saint Moritz, Davos e relativi frequentatori abituali di alto lignaggio. A Cortina, ormai una colonia russa, non sanno se temere il peggio o il meglio, per quest'ultimo si attende la calata nella valle degli alti papaveri del Cremlino con mogli, figli, amanti ufficiali e occasionali, e perfino il loro Zar, tutti "protetti" dal tempestivo vaccino, che per la verità desta più perplessità che rassicuranti previsioni di incremento economico ampezzano.
E il Virus? Chissà se si divertirà, speriamo si annoi... da morire!

Isabella

Mai attualità fu tanto lunga, il lockdown ne ha modificato perfino il suo significato etimologico, meglio definirla contemporaneità. Ma non tutto il mal vien per nuocere, e allora ecco due particolari testimonianze di nostre due socie, la prima dimostra una serena accettazione, riscoprendo sentimenti portati in vita dai ricordi e da intimità casalinghe, la seconda traduce in poesia la gioia del dopo, quel "tutti liberi" che invitava a tuffarci nella natura a noi più vicina, per stupirci ancora dei suoi doni e sentire profumo di libertà e speranza.

Giorni Di Lockdown

Chiusa in casa con mio marito, lontano da figli e nipoti, le prime mattine di "clausura" sono piena di una grande energia, della voglia di approfittare di questo tempo assurdo all'insegna del recupero di lavori di casa spesso trascurati: vetri e tende sono da lavare, un po' in anticipo, è vero, rispetto alle canoniche pulizie di primavera, i cassetti sono da riordinare, e soprattutto tante cose vecchie sono da buttare. E'questo il lavoro che più mi piace: liberarmi delle cose, ignorando i richiami del cuore (cosa fai Alda? è il tuo vecchio giradischi dove giravano i primi 45 di Gaber, è il centrino della nonna o il ricamo a punt'ombra della mamma, questo foglio sciupato è il disegno di uno scolaretto di cinquant'anni fa...) così ogni mattina il lavoro procede: ammucchio, dividendo i materiali, la carta di qua, camicetta e maglione di là, roba elettrica in una scatola. Questo lavoro mi rinnova, mi ricarica sempre e quando non ho niente da buttare prendo qualsiasi scusa per andare in cantina o nel box. Certamente troverò qualcosa.

In questo marzo così strano, dimentico l'auto, mi compero un carrellino, viola naturalmente, e riprendo a fare la spesa vicino a casa: è un ritorno a modi antichi con il sapore di una vita nuova. Dietro la mascherina che mi sono cucita, sorrido con gli occhi a chi con gli occhi mi sorride, non ci si conosce, ma viviamo nel quartiere, ci sentiamo partecipi l'uno dell'altro e in coda, davanti al supermercato ci facciamo piccole confidenze, scambiamo opinioni.
Con soddisfazione di mio marito, mi dedico con maggior attenzione del solito alla cucina: provo ricette ritagliate dai giornali, messe da parte e mai cucinate, ritrovo la gioia di cuocere per ore un brasato invece di usare la pentola a pressione, di tritare il prezzemolo invece di usare quello surgelato, senza dimenticare le frittelle di mais e di mele che di solito cucino solo in estate per i miei nipotini (i maschi sono alti quasi due metri, ma sono sempre nipotini).
I pomeriggi, invece, sono per me. La mostra di pittura prevista per l'autunno è saltata, nello studio l'ultimo quadro è sul cavalletto e io sono chiusa in casa senza tele, colori e pennelli. Ma è bello: mio marito nella sua stanza legge e ascolta musica, io, in cucina, il posto della casa che più sento mio, con fogli da disegno e matite nere o colorate riprendo a disegnare: è il tempo giusto. Le ore passano così, la matita abbozza e riempie, cerca luci ed ombre con tratteggi e sfumature per esaltare i contrasti, sempre cercando quella "solarità" che, si dice, caratterizzi il mio lavoro. Ora ho i disegni pronti per una mostra in Galleria a Milano, forse chissà, in autunno si farà. Riprendo anche a lavorare con gli acquarelli e l'acqua colorata scorre sul foglio umido a coprire la traccia lieve di un disegno, lascio una chiazza bianca per la luce, cerco di scurire un'ombra. Il risultato non è male, ma non mi soddisfa mai: l'acquarello non è una tecnica adatta a me, non sono tipo che lascia correre, né l'acqua né i tentativi di manipolazione delle idee (di questi tempi ancor più gravi e dobbiamo assolutamente difenderci da negazionisti per i quali il virus è solo una banale influenza, da promotori di miracolose cure come il sorso di candeggina, da complottisti anti Europa, anti Cina e anti qualsiasi Paese possa essere sospettato di ledere gli interessi della loro parte).
A volte, nel pomeriggio, mi fa compagnia un lavoro a mezzopunto iniziato molti anni fa e lasciato da parte per dedicarmi alla pittura: ora è il tempo di finirlo e mentre l'ago entra ed esce, intessendo campiture verdi o blu, ascolto una voce che dal cellulare mi legge in inglese Jane Austen o Charlotte Bronte. In questo modo, mentre ricamo, mi diverto e rinfresco la mia comprensione della lingua: due cose in uno stesso momento, quasi un tre per due del supermercato!
La sera, con mio marito davanti alla TV, ecco l'uncinetto: gomitoli di cotone rosso, verde, giallo e blu mi fanno compagnia insieme ad un vecchissimo uncinetto della mia nonna: con la tecnica degli amigurumi ecco un gufo, un coniglietto, una bambolina, un personaggio di Star Wars, li regalerò a Natale.

Ho vissuto questi mesi come un ritorno ad una vita normale, antica: basta correre, basta star dietro a tutte le cose, basta cercare di strappare un momento per me nel caos della vita quotidiana.
Ritornerà la vita frenetica, ma devo dire che i giorni in casa, senza poter uscire, sono stati per me un regalo.

Alda Bossi

La gita fuori ... porto

Ancorata alla spiaggetta
Una barca lunga e stretta
Nello specchio d' acqua verde
Il mio sguardo si disperde
L'acqua scorre lentamente
rilassandomi la mente
sulla riva del Ticino
la frittata in un panino
Faccio giusto quattro passi
Camminando in mezzo ai sassi
Che ci fanno le conchiglie?
Sembran vere meraviglie
Quei bei ciottoli sul fondo
Dall'aspetto liscio e tondo
Si sprigiona dall'incastro
Un odore di salmastro
Una foglia che galleggia
un airone che troneggia
sopra al ramo che spezzato
dentro all'acqua si è inzuppato

Vedo in fondo un cormorano
Come un piccolo aeroplano
Ali stese nere piume
Piano adagia sopra il fiume

Tra le fronde un po' argentate
le farfalle indaffarate
fiocchi bianchi a volteggiare
come neve da ammirare
E libellule danzanti
Dalle ali luccicanti
Lì sull'acqua vanno a sfioro
Nel silenzio sento un coro
Mille uccelli noncuranti
Dei periodi inquietanti
Fanno lieti i miei pensieri
Troppo tristi troppo neri

Gloria Fugini

LA NOSTRA STORIA

Plinio il Vecchio, cittadino comasco

Plinio il Giovane attinge ad un'unica fonte: la vita, le opere e la morte di suo zio materno. Costui era chiamato il Vecchio od il Naturalista ed in realtà si chiamava Caio Plinio Secondo. Egli gli diede esempio per quanto riguardava la dottrina e la retta via, facendogli da padre e considerandolo figlio adottivo. La statua che lo raffigura, dei Fratelli Rodari, è collocata sulla facciata del Duomo di Como.
Caio Plinio Secondo nacque a Como nel 23 d.c. da famiglia benestante. Nel 18° secolo si concluse una disputa sulle sue origini: alcuni lo immaginavano di origini veronesi, in antitesi a chi lo asseriva comasco con sicurezza. Prevalse questa ultima tesi, ed è fuor di dubbio che lui avesse questa cittadinanza. Egli fu un uomo interessato a vari argomenti, con attività scientifico letteraria, che mai interruppe nella sua vita, neanche quando ebbe cariche pubbliche, fece lunghi viaggi, ricoprì gradi militari, fu uomo esemplare ed onesto. Fece da tipico esempio dell'antica virtù repubblicana anche in epoca imperiale. Era amico di Vespasiano. La sua operosità fu veramente straordinaria e compose vari tipi di pubblicazioni, quasi tutte andate perdute col tempo. Se ne salvarono solo 37 libri di Storia Naturale.

L'Opera si inserisce nella tradizione enciclopedica assai viva tra i romani (Catone, Varrone e Celso). Manca a Plinio una concezione filosofica salda, spirito critico ed alcune doti di osservatore scientifico. "Naturalis Historia" contiene quindi alcune superficiali incertezze. Tuttavia, lato positivo, egli offre vivaci descrizioni e ricercatezze retoriche. L'opera godette di notevole fortuna, fu fonte inesauribile di dati e notizie per gli antichi. Nel Medio Evo fu usata come testo scolastico: fu ammirata persino da Dante Alighieri e dal Petrarca, e consultata durante il Rinascimento.

C. PLINII SECUNDI
NATURALIS HISTORIÆ,
TOMUS PRIMUS.
Cum Commentariis & adnotationibus HERMOLAI BARBARI, PINTIANI, RHENANI, GELENII, DALECHAMPII, SCALIGERI, SALMASII, Is. VOSSII, & Variorum.
Accedunt praterea varia Lectiones ex MSS. complurimis ad oram Paginarum accurate indicata.
Item JOH. FR. GRONOVII Notarum Liber Singularis ad Illustrem Virum *Johannem Capelanum.*
MOVENDO

Caio Plinio Secondo morì nel '79 d.c. ed il nipote, esaltandone la figura, scrisse a Tacito una lettera in ricordo. Descrisse le ragioni della sua morte: una eruzione del Vesuvio, che lui pensava di fronteggiare, ma in realtà venne trovato dopo due giorni: sembrava dormisse e la posizione del suo corpo faceva immaginare questo, più che la morte.

L'eruzione seppellì Pompei, Stabia ed Ercolano. Egli era uscito con la sua flotta per salvare la popolazione in pericolo.
Il Regio Decreto del 27 agosto 1883 denominò ed intitolò a lui cittadino comasco l'Istituto Tecnico " Caio Plinio Secondo".

Margherita Pozzi

EL NOSTER DIALETT, I NOSTER STORI

Milano oscura, tenebrosa e occulta, tra streghe o presunte tali, le sue antiche radici affondano nel torbido di ignobili persecuzioni, superstizioni popolari plasmate da leggende, ignoranza e tornaconti politici, ai quali venivano sacrificate vittime innocenti. Milano è stata anche questa, come molte città del mondo dal Medioevo al XVIII secolo. I due articoli seguenti percorrono un tratto di storia e un personaggio d'epoca che vuole raccontarsi.
Ci sembrava il mese giusto, particolarmente adatto a streghe, capestri e misfatti, un Halloween meneghino, la nostra Salem stregata. Dalla East Coast USA alla pianura Padana.

LA 'COLONNA INFAME'

In Piazza Vetra, vicino a San Lorenzo, un tempo luogo malfamato, venne adibita un'area per la tortura dei condannati e per la loro esecuzione tramite rogo. A conforto, nella piazza venne prima eretta una croce, poi la statua di San Lazzaro, il santo che assiste alla sofferenze. Nel 1327 inizia la vera e propria caccia alle streghe da parte della Chiesa, tramite l'Inquisizione. Il 26 maggio 1390 viene processata e bruciata la prima strega: Sibillia Zanni arrestata per stregoneria da parte dell'inquisitore di Sant'Eustorgio fra' Beltramino di Cernuscullo. Il 4 marzo 1617 tocca a Caterina de Medici, accusata di stregoneria e di aver tentato di avvelenare il nobile senatore Luigi Melzi d'Eril. Per la sua esecuzione venne eretto per la prima volta un palco, per dar modo al pubblico di assistere allo strangolamento che precedeva il rogo. I processi per stregoneria avvenivano in Sant'Eustorgio e successivamente a Santa Maria delle Grazie. Qui, furono giustiziati il 1° agosto 1630, il barbiere Gian Giacomo Mora e il suo amico Guglielmo Piazza. Mora, che aveva il negozio proprio in piazza, era stato accusato di essere un untore e di diffondere la peste e proprio in questo luogo venne eretta la "colonna infame". La sentenza prevedeva anche l'abbattimento della casa-bottega di Gian Giacomo Mora, lo spazio, poi occupato dalla colonna infame a memoria perpetua delle punizioni che sarebbero toccate a chi si fosse macchiato della colpa di essere un untore. Fu poi demolita nel 1778 durante l'amministrazione austriaca di Maria Teresa d'Austria.
Nel cuore pulsante della movida milanese, all'angolo tra Via Giangiacomo Mora e Corso di Porta Ticinese, sorge oggi una scultura in bronzo con accanto una scritta: «Qui un tempo sorgeva la casa di Gian Giacomo Mora, ingiustamente condannato a morte nel 1630». Se oggi, passandoci davanti, ci accostiamo per capire di cosa si tratta, i milanesi di qualche secolo fa non azzardavano neanche ad avvicinarsi. Scopriamo il perché.
Se la lapide con l'iscrizione latina é ancora oggi conservata al Castello Sforzesco, della colonna infame non abbiamo nessuna traccia e neanche qualche descrizione, nonostante sia stata protagonista del romanzo "la colonna infame" di Alessandro Manzoni. Possiamo immaginarne l'aspetto solo per qualche stampa postuma in cui è raffigurata con una palla posta all'estremità. Infatti la colonna fu rimossa nel 1778, ormai divenuta simbolo di uno dei tanti errori che il superficiale sistema giudiziario del tempo aveva commesso.

Solo nel 2005, in occasione della ricostruzione dell'attuale palazzo, la celebre vicenda è stata riportata all'attenzione posizionando una scultura contemporanea dell'artista Ruggero Menegon che richiama la forma della colonna con un gioco di pieni e vuoti.

Silvano Casalini

Informazioni tratte dal sito "Milano Città Stato"

LA STREGA DI VIA LAGHETTO

Mi chiamo Arima, per tutti sono la strega delle streghe. Fossi nata ai vostri giorni avrei conseguito sicuramente una laurea in medicina ed una in scienze farmacologiche, ma per mia sfortuna vivo nel XVI secolo; precisamente, mentre sto narrando corre l'anno 1576. Su Milano pare sia disceso un nero e triste sudario: la peste. Sono una trovatella, affidata alla nascita alla ruota degli esposti dell'Ospedale Maggiore; come tanti trovatelli di Milano, di cognome faccio Colombo, dallo stemma della colomba dell'Annunciata, insegna dell'Ospedale. Per essere un'orfana mi reputo fortunata perché sono stata subito affidata alle suore del convento di San Celso, dove una suora in particolare, madre Orsolina, mi ha preso subito a ben volere.
Grazie a lei ho imparato a leggere, scrivere, curare l'orto, amare le piante, conoscere i loro nomi e le loro proprietà curative. Passavo le giornate a studiare gli erbari e mal sopportavo i riti religiosi, tanto da venir guardata con sospetto da tutte le altre monache; sospetto che sfociò in piena avversione quando morì madre Orsolina ed io divenni oggetto di pesanti angherie: pomeriggi interi passati in ginocchio sul miglio, digiuni frequenti, bastonature pubbliche.....finchè una notte scappai scavalcando il muro di recinzione e mi nascosi alla darsena di via Laghetto, dove tuttora abito al numero due.
Vivo nella "Ca' dei Tencitt", in uno dei quartieri più malfamati di Milano, zona di porto, di lavoro, sangue e fatica. Qui arrivano i marmi bianchi di Candoglia per la costruzione del Duomo. Qui, dove il Naviglio forma un laghetto, una piccola darsena, un porto, la fatica regna sovrana: gli operai addetti alla costruzione del Duomo scaricano i marmi, i conciatori di pelli ammorbano l'aria coi miasmi delle lavorazioni, i carbonai scaricano il carbone necessario per riscaldare il vicino Ospedale. Le condizioni di lavoro sono disumane e le speranze di vita ridotte a zero.
I peggiori mestieri li svolgono i bambini prelevati dagli orfanotrofi e ripagati con poco cibo; bambini che non arrivano nemmeno all'adolescenza, che dormono pochissime ore al giorno in stanze luride e fredde.
Io mi prodigo per curare questi derelitti con le erbe che raccolgo nei boschi del Quadronno. Qui in via Laghetto, ritrovo degli ultimi, delle anime perse, dei disadattati, dei rifiutati, delle prostitute, come si fa a credere in Dio? No, non credo in Dio ma nemmeno nel Diavolo, credo in un'umanità che mi porta a farmi in quattro per curare i mali delle povere creature che mi circondano, e siccome sono brava, la gente mi vuole bene e mi chiama spesso anche per pacificare tensioni e litigi che qui sono all'ordine del giorno. Sorprendentemente in queste giornate terribili per Milano, dove i cittadini muoiono come mosche vittime della peste, in questa zona, in cui per le condizioni igieniche imperanti dovrebbero

soccombere tutti, invece nessuno è attaccato dal morbo, ed io sto acquistando una fama enorme ed immeritata poichè la gente attribuisce ai miei poteri magici, il fatto di tener lontana la peste. Per fortuna! Perché in questi tempi dove i roghi dell'Inquisizione impazzano, per gente fuori dal comune come me, è davvero facilissimo essere accusati: basta un piccolo sgarro, una cura sbagliata, un pettegolezzo anche sussurrato. In realtà non sono i miei incantesimi a tener lontana la peste, mi sono documentata, ho fatto delle ricerche su testi scientifici in casa di un nobiluomo cui ho prestato delle cure; pare che siano due fattori a preservare la gente di via Laghetto: la polvere di marmo e quella del carbone. I tagliatori di marmo, una volta scaricatolo dai barconi del Naviglio, lo tagliano, e la polvere della lavorazione si deposita sulla pelle di noi abitanti della zona e ci rende immuni dall'attacco delle pulci, veicolo principale della diffusione della peste. Mentre i carbonai (i Tencitt, cioè gli sporchi), inalano le polveri del carbone che è un potentissimo antiparassitario e disinfettante. Per una volta nella storia gli ultimi degli ultimi detengono un primato: quello della sopravvivenza. Gli inevitabili pettegolezzi sul mio conto (si dice che di notte io voli con una scopa fino alla Vetra e là balli con altre streghe e mi accoppi col Diavolo), fortunatamente non hanno scalfito la mia immagine.
Vedetemi più come un'antenata delle Dame di carità, ma senza risvolti religiosi. Ho passato la vita a cercare di alleviare le sofferenze fisiche e morali degli emarginati, gente che perfino la peste ha evitato. Per ogni vita salvata ho sempre pensato: "morte dov'è la tua vittoria?" Me ne sono andata in sordina, senza scope, senza condanne, senza roghi; non ho seguito nessuna "Signora d'Oriente", né ho ballato sui tetti o partecipato ai sabba della Vetra...
Come dirà qualcuno più avanti ho sempre pensato che "il sonno della ragione genera mostri".

Cosetta Marchesini

BALABIOTT

***Balabiott**, traducibile in "danza nudo", è usato nel dialetto lombardo per definire un guitto oppure una persona facile a mostrare entusiasmo e sicurezza, ma di scarsa capacità realizzativa e dubbia integrità morale. Il termine "balabiott" nacque nel 1796 durante le fasi costituenti della Repubblica Cispadana, dopo la conquista dei territori italiani da parte di Napoleone Bonaparte. Prendendo esempio dal primo albero della libertà piantato durante la rivoluzione francese nel 1790 a Parigi, anche a Milano venne piantato una sorta di palo addobbato con ghirlande e nastri e sormontato dal cappello frigio rosso, simbolo appunto della rivoluzione francese. Sotto questi alberi la gente ballava a suon di musiche patriottiche. Di solito i più assidui partecipanti a questi balli erano persone umili e indigenti, malvestiti e scamiciati, o più spesso straccioni seminudi, da cui l'appellativo "balabiott".*

LE VIE DI MILANO, LA STORIA DI VIA DI RATT

La storia inizia nella via dedicata a Cesare Cantù, che lega l'Ambrosiana a via Orefici.
In uno stradario del 1875 era via (dei) Ratti, e qui aveva bottega un tale che, credendosi furbo, ordinò molti sacchi di frutta secca, sicuro di rivendere tutto più tardi a prezzo elevato. Li stipò in cantina, e quando si decise a vendere, saltarono "foera ratt per tutt i cantun che parevan gatt". Fuori topi da tutto gli angoli, grossi come gatti in fuga. Una impresa stanarli tutti.
La caccia durò talmente a lungo che "ma va a ciapà i ratt" è il consiglio meneghino a perdere tempo da qualche altra parte.

gentilmente inviata dal socio Adriano Milani

LA LETTURA

Lo Strega a Veronesi? Parliamone

Questa severa opinione sull'ultimo premio Strega potrà indispettire i lettori che hanno letto solo quest'ultima opera di Veronesi, apprezzandola, mentre quelli che ne conoscono l'intera produzione, mi auguro, saranno più indulgenti verso la mia critica, e comunque, comprenderanno i miei affondi anche se non condivisibili, riconoscendo i molti riferimenti autobiografici cari all'autore e individuabili in ogni romanzo. D'altra parte qualunque giornale, perfino il più modesto come il nostro, vive grazie alla libertà di opinione.

L'ultimo Strega, ovvero, l'ennesima apologia della dinastia Veronesi, l'ennesima caramella autobiografica incartata nella trama ambiziosa del romanzo, l'ennesima celebrazione di amore fraterno nella speranza di convincere più l'autore che il lettore, il quale, smaliziato, intuisce al volo il biblico antagonismo che lampeggia sotto la cenere. La lontananza dei due fratelli in quest'ultima esibizione dinastica non fa altro che rimarcare l'ingenuità dello sforzo per dimostrare al mondo intero che tutti, ma proprio tutti i membri della sua famigliola, siano il Meglio; e ognuno di loro, in ruoli diversi, si intercalano nella produzione narrativa di Veronesi.

(Il Colibrì), mamma architetto, talentuosi progetti, nota nel giro, ma Lei non se ne cura. Padre ingegnere (professione del padre dell'autore), che rimbalza in ogni romanzo, e quando il capostipite cade nell'oblio dell'Alzheimer (Caos calmo), è un pretesto per denunciare la sfacciataggine di quella malattia che colpisce anche Loro intelligentissimi.
Ma l'autocompiacimento genealogico va oltre il romanzo. Sulla "Lettura" del 28 giugno il nostro autore si fionda anche sul tema proposto dalla Milanesiana (I colori), con foto di famiglia a tutta pagina, e tra le rime in prosa cosa ci troviamo? Il privilegiato cromatismo ematico di tutta la famiglia.
Da "Caos calmo" a "Il Colibrì" figlia e nipote eccellono in ogni disciplina, nessuna esclusa, eccellenze così improbabili da cadere nel ridicolo, e via di questo passo dinastico, ci fosse un cane, sarebbe il più intelligente del quartiere (magari fa pipì nel water).

Per finire, la teatralità della morte in diretta (Il Colibrì), assistita dal parentado al completo, tutti ancora bellissimi nonostante l'età molto avanzata (il tempo scivola lieve sulle casate di prestigio), tutti con lacrimuccia, in bilico però, perchè il pianto dirotto involgarisce la scenografia dell'eutanasia di classe. Ho notato in tutto quel via vai di inarrivabili l'assenza di un lontano parente sfigato, che magari ingegnere non è, ma se la cava benino come idraulico, tirarlo dentro, giusto in una paginetta, che so, per una perdita in bagno... non si sa mai...
Troppa acre ironia la mia? Forse l'umorismo rimane la chiave giusta di lettura, come se il lettore, sbigottito da cotanta autostima, venisse così rassicurato dall'autore: "Ragazzi sto scherzando!"

Mi viene l'atroce sospetto che Veronesi voglia emulare il genere Philip Roth, anche lui sempre in bilico tra compiaciuta autobiografia e narrativa, (ma non vorrei volare troppo in alto con i paragoni). Personalmente, preferisco il romanziere che si inventa vite altrui piuttosto che inventarsi improbabili esaltazioni dinastiche della propria, sfoggiando umiltà insostenibili; per cui, con quest'ultima saga dei fratelli di successo chiudo le mie letture veronesiane a sfondo upper class versiliese.

Il Premio? E' come rafforzare il sospetto sulla poca credibilità dei premi letterari, tenuti in vita dall'oligarchica influenza delle Case Editrici. A questa si uniscono i compatti plausi dei colleghi di appartenenza editoriale dell'autore, gli apprezzamenti dieci e lode di Alessandro Piperno (peraltro autore che apprezzo), è sconcertante E' mai possibile che sia solo io a vedere tale ambiziosa ingenuità? Nonostante la mia "libridine" non riesco a coglierne il valore?
Per cui non mi rimane che spargere la cenere sul capo e ammettere la mia incapacità di comprensione.

Isabella Cattaneo

P.S. - Molto gradite saranno le vostre opinioni, positive o negative su quanto espresso... appunto, parliamone! La lettura viene tenuta in vita, e in ottima salute, dal coinvolgimento del lettore.

I NOSTRI SOCI SCRITTORI

Bancari scrittori? Pochi, ma ci sono! E allora fatevi conoscere,vivaddio c'è ancora qualcuno che ama la lettura. Inviateci le vostre opere con foto di copertina e una breve sinossi del testo.

Narrativa
***Domenico Martusciello* - La successione**

Sfida per il potere al vertice di una grande banca è il tema centrale del romanzo, che si intreccia con una serie di vicende caratterizzanti il genere finanziario dell'opera. Riccardo Brusoni e Alex Vandelli sono i due direttori centrali che, da eterni rivali, scendono in lizza per la candidatura alla presidenza della banca, nel momento in cui si diffonde la notizia che la carica si renderà presto vacante. Se pure ritenuti entrambi idonei a reggere le redini dell'istituto di credito, ostentano visioni contrapposte sulla politica da adottare per gestirlo in modo efficace e proficuo. Mentre il primo intende perseguire l'obbiettivo della massima redditività a ogni costo e a esclusivo beneficio degli azionisti, il secondo propende per la destinazione di una quota

delle risorse disponibili a investimenti di carattere sociale e culturale. A minacciare il futuro della banca sarà l'ambizione sfrenata di Brusoni che, nell'intento di accaparrarsi la prestigiosa carica, si impegnerà in modo spericolato nell'acquisizione di nuovi clienti da finanziare, spesso non meritevoli di credito. In particolare un colosso multinazionale che Brusoni sponsorizzerà presso il consiglio di amministrazione per la concessione di una linea di credito mastodontica, si rivelerà una relazione ad altissimo rischio, il cui fallimento trascinerà la banca sull'orlo della bancarotta e finirà in tragedia...

Disponibile in tutte le librerie online - tramite Amazon sconto 15% su costo di copertina

Saggistica

***Bruno Sebastiani* - L'impero del cancro del pianeta**

Gli uomini si riproducono sulla Terra in modo incontrollato e disordinato, come le cellule tumorali nel corpo dell'ammalato di cancro. Per poter soddisfare le esigenze di una popolazione raddoppiata nel giro di pochi decenni, la società ha dovuto dotarsi di organizzazioni rigide e complesse, incrementare la ricerca scientifica e applicare al campo alimentare e a quello energetico i più innovativi ritrovati della tecnica. Ha dovuto edificare l'"Impero del Cancro del Pianeta". All'approfondimento di questi temi è dedicata la parte centrale del libro. I capitoli introduttivi delineano il concetto di villaggio globale e analizzano l'ineluttabilità del cammino intrapreso. La parte finale è dedicata alle prospettive future, a quando la Natura ci presenterà il conto per il banchetto fatto a sue spese. Nella conclusione è delineata la grande rivoluzione culturale che dovremo promuovere per tentare di arginare i disastri sin qui prodotti. Un'ampia appendice è dedicata ai precursori del Cancrismo.

Ed. Mimesis - Tramite Amazon sconto 15% su costo copertina

Narrativa

***Alessandro Laguercia* - Una storia di vita**

Il viaggio può essere parte della nostra vita o rappresentarla interamente, come ci dimostra questa testimonianza, un perfetto connubio tra romanzo e autobiografia. Il flusso di coscienza dell'autore ci guida tra ricordi di infanzia, dialetti, memorie di famiglia, legami amorosi, storie di emigrazione, viaggi e forti amicizie.
Partendo dalla giovinezza vissuta nell'Italia del dopoguerra, al sincero sentimento che ancora lo lega alla moglie Diane – conosciuta in Grecia e sposata in Inghilterra – si arriva al decisivo trasferimento negli Stati Uniti (dove tuttora vive), ai tanti viaggi e alla nascita di figli e nipoti. La coppia si confronterà con ostacoli, decisioni importanti, affronterà nuove culture, nuove realtà e nuove abitudini, cercando sempre di custodire i legami instaurati fino a quel momento, ma senza mai rinunciare a costruirne di nuovi. Una vita arricchita dalla presenza caleidoscopica di incontri e affetti, vissuta con dedizione al lavoro e sempre tesa al viaggio e alla scoperta.
Viene offerta al lettore una vera e propria esplorazione del mondo, una storia di vita che mostra come il giusto equilibrio sia quello tra le radici e le ali.

Ed. Persiani (Collana "Testimonanze") - sconto 10% per acquisto tramite sito casa editrice, spedizione gratuita. https://www.persianieditore.com/prodotto/una-storia-di-vita/

DIMENTICANDO INTERNET

Continua il nostro viaggio nelle emozioni linguistiche, battute, motti, proverbi, frasi che ricordiamo con piacere, colte ovunque, da un passante, da un film, da un murales, dalla lettura. Ma tutto, come stabilito, al di fuori del bacino di Internet. Bene accetti i vostri contributi.

Il mondo è quel disastro che vedete, non tanto per i guai combinati dai malfattori, ma per l'inerzia dei giusti che se ne accorgono e stanno lì a guardare.

Albert Einstein

Da Ability Art Spam - Inviata da Liliana Giannicolo

L'arte, per essere tale, ha bisogno di passione, miseria e solitudine, è un fiore di roccia che richiede vento aspro e terreno rude.

Dumas figlio

Da una antologia scolastica - Inviata da Adriano Milani

Chi è cresciuto in dignitosa povertà vuole invecchiare in dignitosa ricchezza.

Personale aforisma del socio Giuseppe Trapani

CALENDARIO TURISTICO

Le attività turistico culturali sono sospese fino a nuovo avviso. Verrà aggiornato tempestivamente il SITO dell'Unione Pensionati UniCredit, sulle eventuali iniziative che verranno programmate.

WWW.UNIPENS.ORG
Gruppi territoriali/Lombardia/Turismo e iniziative culturali

FELICITAZIONI
a

Giuliana Platè e Roberto Rossi
50 anni di matrimonio

Giuliana Guidi e Adriano Milani
63 anni di matrimonio

Franca Pesenti e Giovanni Marzorati
55 anni di matrimonio

A LORO TANTI AUGURI DA TUTTO IL GRUPPO LOMBARDIA

NOTIZIE UTILI

UNI.C.A. - INFORMA - Campagna di prevenzione

Avvisiamo i nostri associati che, a causa del perdurare dello stato di emergenza sanitaria correlato al Coronavirus, la consueta Campagna di prevenzione curata da Uni.C.A. non potrà essere avviata entro quest'anno. Al riguardo, si è espresso anche il Comitato scientifico dell'Associazione coordinato dal Prof. Francesco Saverio Violante, interessato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa. Il Comitato, tenuto conto della situazione emergenziale non ancora rientrata e valutata la possibilità di una seria recrudescenza della pandemia Covid-19, ha raccomandato di rinviare l'iniziativa sino al ristabilirsi di adeguate condizioni sanitarie che rendano possibile un agevole accesso ai presidi medici pubblici e privati.
Ben consapevoli che la Campagna di prevenzione di Uni.C.A. rappresenta un momento molto atteso dagli iscritti, riteniamo tuttavia che in questo particolare momento debbano essere assunte decisioni che favoriscano quanto maggiormente possibile la tutela della salute di tutti, nel rispetto delle prudenti indicazioni fornite dai nostri consulenti medici, nonché, più in generale, dalle competenti Autorità nazionali.

Accesso al sito INPS - passaggio dal PIN allo SPID

Con la circolare n. 87 del 17 luglio 2020, l'INPS comunica lo switch-off del PIN in favore del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) e fornisce le istruzioni relative alla fase transitoria, decorrente dal **1° ottobre 2020**, propedeutica alla definitiva cessazione della validità dei PIN rilasciati dall'Istituto.
Pertanto, a decorrere dal 1° ottobre 2020 l'INPS non rilascerà più PIN come credenziale di accesso ai servizi dell'Istituto.

Al fine di consentire il passaggio graduale dell'utenza verso le credenziali SPID, garantendo la continuità della possibilità di accesso ai servizi dell'Istituto, lo switch-off dal PIN allo SPID sarà preceduto da una fase transitoria, che avrà inizio il 1° ottobre 2020 e nel corso della quale:

- non saranno rilasciati nuovi PIN agli utenti, salvo quelli richiesti da utenti che non possono avere accesso alle credenziali SPID e per i soli servizi loro dedicati;
- **i PIN già in possesso degli utenti conserveranno la loro validità e potranno essere rinnovati alla naturale scadenza fino alla conclusione della fase transitoria.**

Per chi volesse avere indicazioni su come richiedere lo SPID si riporta il link alla pagina dedicata del sito INPS: INPS – richiedi SPID.

Agevolazioni Fiscali - Le guide "Agenzia Informa" (Agenzia delle Entrate)

L'Agenzia delle Entrate pubblica una serie di guide relative alle agevolazioni fiscali di cui possono usufruire i contribuenti.**Nel nostro sito (percorso:** Segreteria Nazionale –> Notizie Fiscali e normativa**) si può trovare un link allo specifico indirizzo dell'Agenzia per la consultazione on line nonché – per pronto riferimento – i formati PDF delle guide di maggior interesse.**

Convenzione di UniCredit Subito Casa per gli ex dipendenti del Gruppo UniCredit in quiescenza

Pensando che possa essere di utilità segnaliamo che **UniCredit Subito Casa** lancia una nuova Convenzione dedicata anche agli ex dipendenti del Gruppo UniCredit in quiescenza: un pacchetto di nuove condizioni agevolate per vendere e acquistare casa e per usufruire dei servizi di consulenza e di recupero documentale certificato.

Per chi **vende** l'attuale abitazione

- **Zero Provvigioni per la vendita**
- **Attestato di Prestazione Energetica (APE)** gratuito*;

Per chi vuole **comprare**:

• **Provvigioni a 1.5%** servizio di notifiche personalizzate sulle ricerche effettuate con l'iscrizione all'Area Riservata sul sito UniCredit Subito Casa

• Servizio di notifiche personalizzate sulle ricerche effettuate con l'iscrizione all'Area Riservata sul sito UniCredit Subito Casa

Oltre a **tariffe agevolate sui documenti**

• **Fascicolo Casa** check-up dell'immobile con set documentale redatto da autorevoli società peritali terze. Verifica la regolarità documentale, i titoli di proprietà, la prestazione energetica (APE) a prezzo agevolato di € 250 invece che € 390

• **Fascicolo Casa Light**, check-up dell'immobile a prezzo agevolato di € 210 invece di €360 per la versione priva di APE

La Scheda del Patrimonio Immobiliare e il Fascicolo Casa e Fascicolo Casa Light possono essere richiesti anche senza conferire un incarico di intermediazione a UniCredit Subito Casa.

* in caso di conferimento di un mandato di intermediazione a UniCredit Subito Casa di almeno 12 mesi

(APE) – documento obbligatorio per legge per mettere in vendita un immobile

Mutui - Tasso fisso riservato ai Pensionati

Nonostante le nostre reiterate richieste di rinegoziazione del tasso sui mutui erogati ai Pensionati del Gruppo, la Banca ci ha comunicato di recente che non intende accogliere la nostra richiesta.

Invitiamo i Colleghi sottoposti al pagamento di tassi troppo onerosi, a chiedere ufficialmente al proprio 'gestore' la rinegoziazione del tasso e, nel caso di risposta negativa o insoddisfacente, valutare la possibilità di trasferire altrove il proprio mutuo a condizioni di mercato più favorevoli.Trascorso questo particolare periodo dell'anno, in particolare di questo momento, cercheremo di trovare soluzioni per ovviare a questa situazione spiacevole per tanti nostri colleghi.

Ricordiamo che il nostro sito: *www.unipens.org* viene continuamente aggiornato su tutto ciò che concerne l'Unione Pensionati, informazioni varie di specifico interesse sociale, area riservata e possibilità di iscrizione on-line

AVVISO AI SOCI

VARIAZIONE DI INDIRIZZO

In caso di variazione domiciliare, ricordiamo ai Soci di comunicare per iscritto al Fondo Pensioni e telefonicamente all'Unione Pensionati il nuovo indirizzo, onde evitare disguidi nel recapito della corrispondenza.
Al fine di applicare correttamente le Addizionali Regionali e Comunali, quando si comunica al Fondo la variazione è necessario specificare se il nuovo recapito è il medesimo del domicilio fiscale.
Rammentiamo, se non già fatto, di comunicarci il n° di cellulare e indirizzo e-mail necessari per eventuali comunicazioni urgenti. È necessario segnalare anche il Codice Fiscale.

Il sito internet della Unione Pensionati UniCredit è : WWW.UNIPENS.ORG

Per informazioni relative alle attività sul Turismo, cliccare:
Gruppi Territoriali > Lombardia > Turismo, comparirà l'elenco delle iniziative turistiche

I Soci hanno l'opportunità di comunicare col Gruppo Lombardia via e-mail all'indirizzo:

unipensmilano@gmail.com

Invitiamo i nostri Soci a rinnovare annualmente l'adesione all'Unione Pensionati UniCredit Gruppo Lombardia entro il 30 Aprile Vi ringraziamo sin d'ora per la vostra collaborazione.

La quota MINIMA associativa è di € 18,00

ringraziamo anticipatamente i soci che alla quota stabilita aggiungono un contributo volontario, aiutandoci a sostenere le spese di spedizione dei cartacei

I versamenti devono essere effettuati preferibilmente con bonifico bancario, *specificando nella causale* il nome del socio e la motivazione *onde evitare disguidi*.

coordinate IBAN del Conto Corrente intestato a:
UNIONE PENSIONATI UNICREDIT - Gruppo Lombardia

PAESE	CIN EUR	CIN	ABI	CAB	n° CONTO
IT	55	O	02008	01600	000005465970

NUMERI TELEFONICI E RIFERIMENTI UTILI

Uni.C.A.

numero verde	**800 901223**	da telefono fisso
numero	**199 285124**	da telefono cellulare (numero a tariffa agevolata)
numero	**0039 04221744023**	per chiamate dall'estero

eventuale assistenza (presso HR OPERATIONS ITALY) da lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00
numero **02 94458503**

indirizzo e-mail	ufficio.reclami.unica@previmedical.it	**per eventuali reclami**
indirizzo e-mail	ucipolsan@unicredit.eu	per il personale in esodo
indirizzo e-mail	polsanpen@unicredit.eu	per i pensionati

Vi invitiamo a consultare il sito:
www.unica.previmedical.it > "Area riservata" sul quale sono riportate tutte le notizie in merito.

Per reclami in relazione a Prenotazioni/Preattivazioni on-line consultare la Guida all'assistito. Inoltre, per l'utilizzo della nuova App "Easy unica"

• **cliccare nel sito** www.unica.previmedical.it > "Circolare App Easy unica".
L'applicazione è scaricabile su smartphone, tablet.

Fondo Pensione Call center: 0521/1916333 – e-mail: pensionfunds@unicredit.eu
per scaricare: sito WWW.FPUNICREDIT.EU

INPS – per richiesta CU ex CUD telefonare 803164

ORARI DELLA SEGRETERIA - GRUPPO LOMBARDIA

dal LUNEDÌ al GIOVEDÌ
dalle 9,30 alle 12,30
venerdì chiuso
Non in presenza, solo telefonicamente fino a nuovo avviso

Telefoni: 0286815865 - 0286815864 - 0286815815 - Fax: 0291971477
E-Mail: unipensmilano@gmail.com

COME RAGGIUNGERCI:

mezzi di superficie
Filobus 90, 91 - autobus 47, 71 fermata Viale Liguria/Piazza Belfanti
suburbana S9 fermata ROMOLO

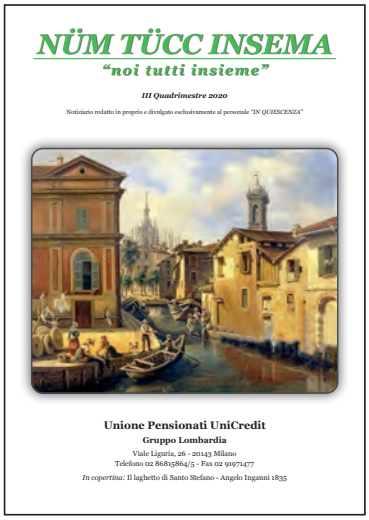
metropolitana
linea 2 (verde) fermata ROMOLO

Il servizio del nostro Mercatino è sospeso fino a nuovo avviso di riapertura

I NUOVI ISCRITTI

Ammendolia Anna Maria - Milano (Mi)
Arzani Cristina - Milano (Mi)
Biffi Sisto Enrico - Garbagnate Monastero (Lc)
Bolognesi Sandra - Segrate (Mi)
Brochetti Maria - Pregnana Milanese (Mi)
Carlomagno Leonardo - Milano (Mi)
Casoni Manuela - Milano (Mi)
Cesaratto Daniela - Milano(Mi)
Chiesi Massimo - Brugherio (Mb)
Corrias Lucia - Milano (Mi)
Crosta Roberto - Milano (Mi)
D'alfonso Gianluigi - Milano (Mi)
Di Paola Teresa - Arluno (Mi)
Falchè Donatella - Vignate (Mi)
Fortunati Elena Marta Maria - Baranzate (Mi)
Ghidetti Emanuela - Milano (Mi)
Longo Marianna - Milano (Mi)
Marocchi Monica - Mantova (Mn)
Oliveri Vincenza - Milano (Mi)
Panzeri Daniela Emilia - Milano (Mi)
Pardile Angelo - Milano(Mi)
Pavanelli Patrizia - Milano (Mi)
Pianta Patrizia - Milano (Mi)
Ripamonti Maria Grazia - Milano (Mi)
Scopigno Anna Maria - Caorso (Pc)
Sotera Graziella Aurora - Paderno Dugnano (Mi)
Stucchi Angela - Cusano Milanino (Mi)
Tornetta Concetto - Brescia (Bs)
Trevisan Laura - Cernusco Sul Naviglio (Mi)
Vai Maddalena - Milano (Mi)
Vismara Tiziana - Milano (Mi)
Volonnino Pasquale - Cinisello Balsamo (Mi)
Zini Donatella - Milano (Mi)

SOMMARIO


NÜM TÜCC INSEMA
"noi tutti insieme"
III Quadrimestre 2020
Notiziario redatto in proprio e divulgato esclusivamente al personale "IN QUIESCENZA"
Unione Pensionati UniCredit
Gruppo Lombardia
Viale Liguria, 26 - 20143 Milano
Telefono 02 86815864/5 - Fax 02 91971477
In copertina: Il laghetto di Santo Stefano - Angelo Inganni 1835

Composizione del Direttivo
Unione Pensionati UniCredit Gruppo Lombardia

RONCUCCI Angela PRESIDENTE
CATTANEO Isabella VICE PRESIDENTE
FOSSI Alessandro VICE PRESIDENTE

BOSSI Giancarlo CONSIGLIERE
CASALINI Silvano SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
CIAPPA Isa CONSIGLIERE
MATARRESE Ubaldo CONSIGLIERE
MARCHESI Antonio CONSIGLIERE
MERLI Giuseppina CONSIGLIERE
POZZOLI Rosanna CONSIGLIERE
RESTIVO Gerlando CONSIGLIERE
TAGLIABUE Angela REVISORE DEI CONTI

In questo numero ..... Pag. 2
La nostra Associazione ..... » 2
Editorialino ..... » 2
Attualità ..... » 4
La nostra Storia ..... » 8
El noster dialett, i noster stori ..... » 9
Le vie di Milano ..... » 12
La Lettura ..... » 12
I nostri Soci scrittori ..... » 13
Dimenticando Internet ..... » 15
Anniversari di matrimonio ..... » 15
Notizie utili ..... » 16
Avviso ai soci ..... » 17
I nuovi iscritti ..... » 19